

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

GIUSTIZIA CRIMINALITA'

UNITA' BOLOGNA	05/02/09	"Gestor cambia nome e non versa i tributi riscossi"	2
REPUBBLICA BOLOGNA	05/02/09	Gestor, la Procura manda la Finanza	3
IL DOMANI DI BOLOGNA	05/02/09	GESTOR CAMBIA NOME LA FINANZA INDAGA	4
IL BOLOGNA	05/02/09	La Gestor ora cambia nome e Persico apre un'inchiesta	5
CORRIERE DI BOLOGNA	05/02/09	Gestor cambia nome, ma non salda i debiti Il pm: "La Finanza indagli sul contratto"	6



«Gestor cambia nome e non versa i tributi riscossi»

IL GIALLO ■ Nuovi accertamenti da parte della Procura di Bologna sul conto di Gestor, la società che riscuote i tributi per conto del Comune di Bologna. Li ha disposti il pm Luigi Persico che sulla socie-

tà di riscossione ha aperto un'inchiesta per truffa aggravata ai danni del Comune. A rendere necessari gli ulteriori approfondimenti, affidati alla Guardia di Finanza, è stato il cambio di denominazione di Gestor che ora si chiama Tributi Italia Spa.

Nei giorni scorsi il direttore del settore entrate del Comune, Mauro Cammarata, ha scritto alla Procura che la concessionaria continua a non versare regolarmente i tributi riscossi.❖





Il caso

Il pm ordina nuovi controlli dopo una lettera del Comune che accusa: "L'agenzia non paga i debiti"

Gestor, la Procura manda la Finanza

LUIGI SPEZIA

SALE la preoccupazione in Comune per il debito Gestor, che potrebbe rivelarsi un crack se dovessero realizzarsi i timori espressi di recente dal procuratore della Corte dei Conti Ignazio Del Castillo, che ha parlato di situazione di crisi drammatica dell'agenzia di riscossione tributi, per i suoi contenziosi aperti un po' in tutta Italia, da Augusta ad Alghero, da Brindisi a Ortona, dove di recente il sindaco ha chiesto la rescissione del contratto. La preoccupazione del Comune si è tradotta ieri con l'invio al procuratore della Repubblica Luigi Persico di una segnalazione del direttore del settore Entrate, Mauro Cammarata. Si prospetta che la Gestor — inglobata prima da San Giorgio di Chiavari diventata poi Tributi Italia — non paga il debito arre-

trato, che dovrebbe ammontare a circa tre milioni di euro, anche se la cifra esatta nessuno sembra saperla o, in ogni caso, il Comune non la comunica ufficialmente.

Il nuovo maquillage di Gestor

Persico vuol

sapere subito chi amministra la nuova società Tributi Italia

ha colto di sorpresa il dottor Persico, che ha risposto subito alla sollecitazione del Comune ordinando alla Guardia di Finanza di esplorare la galassia dell'agenzia della riscossione nell'occhio del ciclone, contro la quale il pm Del Castillo ha anche chiesto una multa di 1,7 milioni di euro. Persico vuol sapere chi amministra ora Gestor. Vuol capire esattamente qual è il «contraente vero e attuale» del Comune di Bologna per il servizio di riscossione dei tributi. Sembra che la pazienza sia finita: il risultato degli accertamenti deve essere riferito sia alla Procura sia alla Corte dei Conti «in tempo reale». Su Gestor, Persico aveva aperto un'inchiesta a novembre dopo che il Comune aveva segnalato le inadempienze della società per 4 milioni e 700 mila euro e dopo una denuncia del consigliere Serafino D'Onofrio. L'ipotesi di reato è truffa aggravata, a causa di una serie di fi-

dejussioni fasulle presentate a Palazzo d'Accursio a partire dal 2007. Unico indagato è Vito Paolo Marti, legale rappresentante di Gestor al momento di quelle fidejussioni.

La San Giorgio ha poi presentato una nuova fidejussione, con Congafid, del valore di 11 milioni, a garanzia del debito. Il Comune ha escusso la fidejussione, ma la copertura è incerta rispetto ai debiti passati. San Giorgio ha «accontentato» il Comune di Bologna con un sistema di pagamento diretto alla posta delle cartelle esattoriale. Ma è un sistema che riguarda le cartelle nuove, mentre lo scoperto del passato è rimasto e a fine 2009 scade il contratto tra Comune e Gestor. Nei giorni scorsi, dopo l'udienza davanti alla Corte dei Conti, l'avvocato Pietro Di Benedetto che è anche presidente dell'associazione di categoria degli agenti di riscossione, ha detto a Cammarata: «Gestor non ha più debiti con il Comune di Bologna». E' sempre più giallo e molti cominciano a chiedersi come andrà a finire.





GESTOR CAMBIA NOME LA FINANZA INDAGA

■ Ha cambiato nuovamente nome ed è diventata Tributi Italia Spa la Gestor, società di riscossione imposte - rilevata nella primavera scorsa dal gruppo San Giorgio - per conto del Comune finita al centro di una inchiesta della Procura su fidejussioni sospette a fine 2007-inizio 2008. Il Pm Luigi Persico ha appreso del cambiamento di denominazione e subito ha affidato alla Finanza il compito di verificare con chi ha il legame contrattuale per la riscossione il Comune e chi sono i dirigenti della nuova società. Dati che andranno riferiti anche al Procuratore della Corte dei Conti. A mettere in moto l'ulteriore accertamento è stata una lettera inviata a Persico dal responsabile del settore Entrate del Comune, Mauro Cammarata, con cui si segnalava che Tributi Italia non versa regolarmente nelle casse comunali le riscossioni. L'inchiesta vede indagato, per truffa aggravata ai danni del Comune, il legale rappresentante di Gestor in carica tra fine 2007 e i primi mesi del 2008.





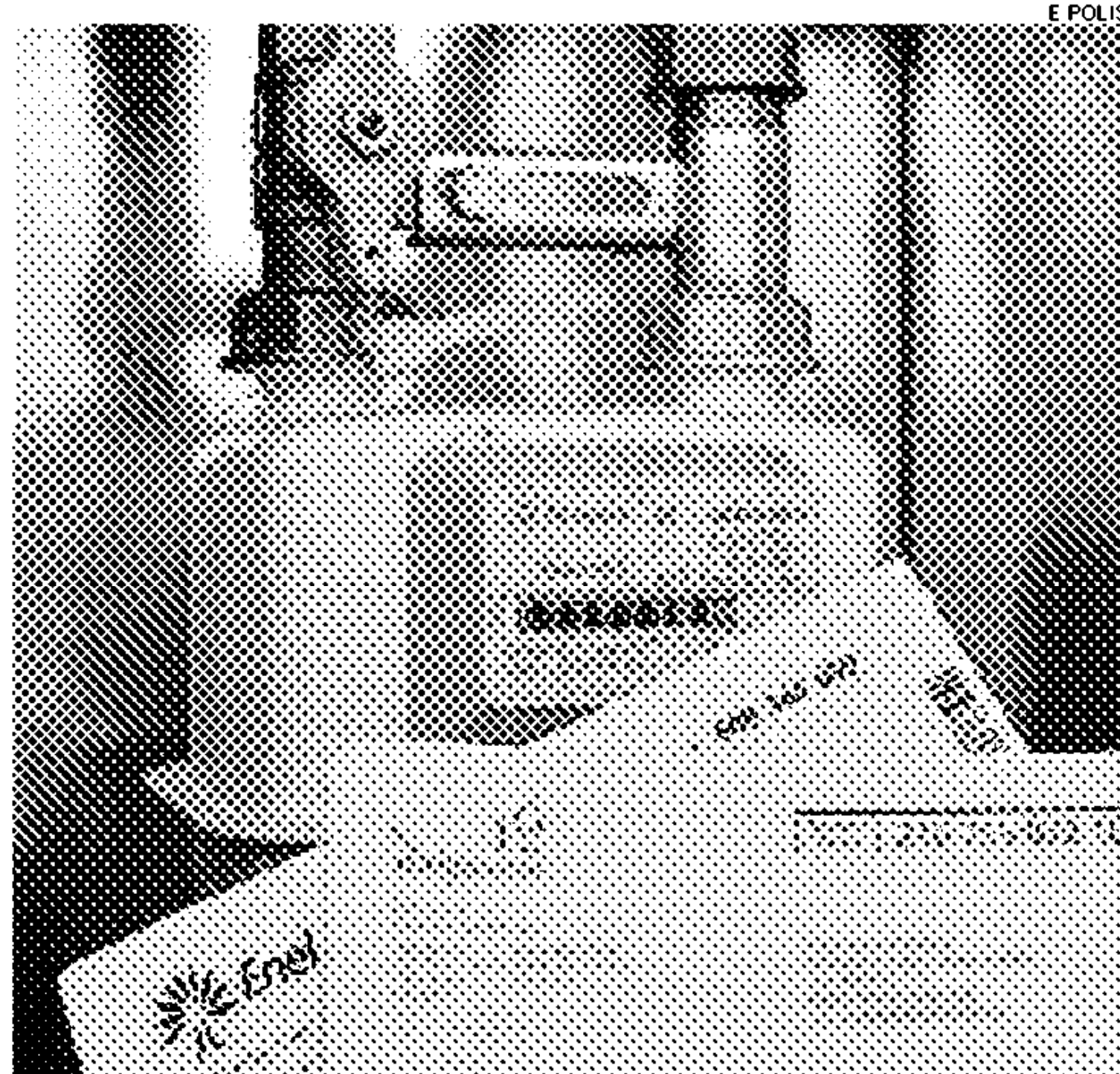
Il caso. Nuovo ritardo nei pagamenti da parte della società di recupero crediti

La Gestor ora cambia nome e Persico apre un'inchiesta

La società resta di sede a Chiavari ma ora si chiama "Tributi Italia": la finanza indaga

Diego Costa
diego.costa@epolis.sm

Quello scoperto da Serafino d'Onofrio alcuni mesi fa pare essere un pozzo senza fondo. Parliamo del caso Gestor, la società di recupero credito che il denaro lo recupera bene, ma poi si dimentica di versarlo nelle casse del Comune. D'Onofrio (Bologna Città Libera) più volte segnalò che quello messo in piedi in Italia, emblematico il caso di Alghero, da parte della società in questione, era un (amaro) gioco fatto di "vasi comunicanti". Per nulla divertente: e sta di fatto che va avanti. Le costanti di questa vicenda: i ritardi dell'azienda e l'ostinata fiducia da parte del Comune. Comune che di tanto in tanto perde la pazienza. Ieri ha scritto nuovamente alla Procura, nuove inadempienze, e dagli uffici giudi-



► Ancora guai tra il Comune e la Gestor

ziari oggi si apre un nuovo incartamento.

MAURO CAMMARATA, direttore del settore Entrate del Comune, ha inviato una lettera ieri mattina al Pm Luigi Persico. Segnalando che, nel frattempo, Ge-

stor non esiste più: ora la società si chiama "Tributi Italia" e ha sede a Chiavari. Non è cambiato l'indirizzo, ma solo il nome. Nonostante il lungo tira e molla sulla vicenda, come abbiamo detto, grazie alle numerose sollecitazioni del consi-

gliere D'Onofrio, il Pm pare sia caduto dalle nuvole. Ora la Guardia di Finanza svolgerà una indagine su "Tributi Italia". Che tipo di società è stata aperta, chi è l'amministratore delegato, chi sono i soci, ecc. La società cambia spesso il nome: nei mesi scorsi aveva inviato una lettera al Comune, ammettendo i ritardi e annunciando che tutto sarebbe stato risolto allorché la Gestor fosse confluita nella S. Giorgio, o viceversa. Ora Gestor diventa "Tributi Italia", domani chissà quale altra sigla la indicherà. Persico vuole vederci chiaro anche su questi continui cambi di denominazione sociale. Intanto il procuratore della Corte dei Conti, Ignazio del Castillo, la settimana scorsa ha chiesto ai giudici una sanzione di un milione e 800 mila euro per la società. Ed è pure grottesco l'atteggiamento del Comune. Più volte D'Onofrio, nel denunciare i ritardi (e per somme ingenti) della Gestor, ha chiesto (senza risposte) per quale motivo essa continuasse a godere della fiducia di Palazzo d'Accursio. ■





La spa di riscossione imposte finita sotto inchiesta

Gestor cambia nome, ma non salda i debiti Il pm: «La Finanza indagli sul contratto»



Il magistrato
Luigi Persico ha indagato il legale rappresentante di Gestor, Paolo Vito Marti, per truffa aggravata ai danni del Comune

Ha cambiato nome, diventando Tributi Italia spa, la Gestor, società (rilevata nella primavera scorsa dal gruppo San Giorgio) che riscuote le imposte per conto del Comune di Bologna e che è finita al centro di un'inchiesta della Procura su fidejussioni sospette a fine 2007 e inizio 2008. Il pm titolare del fascicolo, Luigi Persico, ha appreso ieri del cambiamento di denominazione e ha subito affidato alla Guardia di Finanza il compito di verificare con chi Palazzo d'Accursio abbia effettivamente il legame contrattuale e chi siano i dirigenti della nuova società. Dati che andranno riferiti anche al Procuratore della Corte dei Conti. A mettere in moto il nuovo accertamento è stata una lettera inviata a Persico dal responsabile del settore Entrate del Comune, Mauro Cammarata, con cui si segnalava che Tributi Italia non versa regolarmente nelle casse comunali le riscossioni. Proprio come faceva Gestor. L'inchiesta vede indagato, per truffa aggravata ai danni del Comune, il legale rappresentante di Gestor in carica tra il novembre del 2007 e i primi mesi del 2008, Paolo Vito Marti. Il caso Gestor era stato sollevato dal consigliere comunale dell'Altra sinistra Serafino D'Onofrio, che aveva denunciato la situazione prima in Comune poi in Procura. Al centro dei primi accertamenti della magistratura vi erano tre fidejussioni presentate da Gestor al Comune, come garanzia della somma che doveva raccogliere con la riscossione delle imposte. Persico aveva contattato anche le Procure di Bari (dove aveva sede legale la Gestor), Foggia e Brindisi, dove si era avuta notizia di situazioni di insolvenza analoghe a quella di Bologna.

